

# Vini frizzanti: 2020, anno da incorniciare

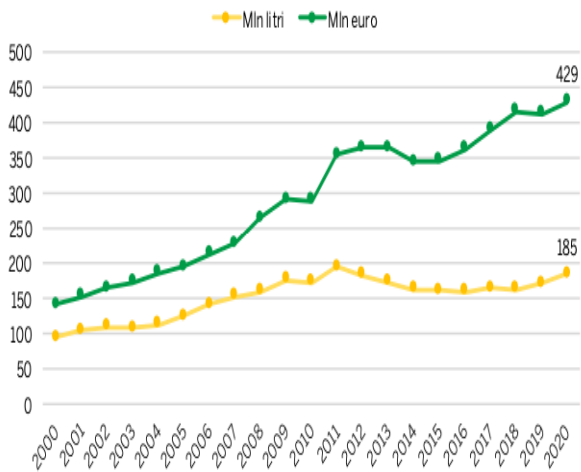
scritto da Emanuele Fiorio | 8 Settembre 2021



I dati del Dossier Frizzanti a cura di Carlo Flamini dell'Osservatorio del Vino UIV parlano di un **export che vale 429 milioni di euro nel 2020 e di un volume di 1,9 milioni di ettolitri.**

L'emergenza Covid-19 del 2020 ha portato ad una **crescita a valore del 4%, un record assoluto.** Per quanto riguarda i volumi, il 2020 conferma un trend positivo che dura ormai da un decennio.

## 1. Export frizzanti: totale generale



Non c'è solo il Lambrusco a dominare il mercato, il **Pignoletto**, con le sue versioni sparkling rappresenta un fenomeno in espansione con 214 milioni di bottiglie prodotte nel 2020.

Il Veneto mette in campo due assi: la Glera, il vitigno più utilizzato per la produzione di frizzanti veneti ed il **Prosecco Doc** con 84 milioni di bottiglie prodotte nel 2020. Al prosecco Doc vanno aggiunte le 2,5 milioni di bottiglie di Prosecco Superiore, 700.000 di Asolo e 620.000 di Serprino imbottigliate sui Colli Euganei.

Al terzo posto si posiziona la Lombardia: una produzione di 47 milioni di pezzi. La tipologia più prodotta in assoluto è la **Bonarda dell'Oltrepò**, 16 milioni di pezzi e una quota del 35% sul totale lombardo.

Tra le principali Dop e Igp prodotte spicca l'Emilia IGT con 131 milioni di bottiglie prodotte nel 2020, un terzo esatto del totale (33%), segue il Prosecco Doc (84 milioni di bottiglie ed il 21% del totale), Veneto Igt (7% per 27 milioni) e TreVenezie, con 18 milioni e un peso del 5%. Pavia IGT (4%) e Bonarda Doc (4%) entrano nella top ten assieme a Modena Doc, Pignoletto Doc, Lambrusco Grasparossa e Gutturnio piacentino.

## 2. PRINCIPALI DOP E IGP PRODOTTE

